

Alessandro Dani

Ricordo di Giovanni Diurni (1944-2021)

In memoriam of Giovanni Diurni (1944-2021)



Lo scorso 22 dicembre a Guidonia Montecelio presso Roma è venuto a mancare Giovanni Diurni, lasciando un vuoto doloroso in quanti lo hanno conosciuto ed apprezzato come studioso, come professore, come avvocato.

Lo vogliamo qui brevemente ricordare, anche se non è agevole restituire in poche righe la sua ricca attività scientifica e accademica. Desidero ringraziare vivamente la figlia Amalia, a sua volta giurista e docente universitaria, per il suo aiuto nel fornirmi notizie utili alla redazione di questo, necessariamente breve, ricordo.

Nato ad Anagni il 28 aprile 1944, si laureò in Giurisprudenza all'Università di Roma La Sapienza nel 1967 con Guido Astuti. Negli anni Settanta fu contrattista presso l'Istituto di storia del diritto italiano del medesimo Ateneo, al contempo frequentando il Max-Plank-Institut für Rechtsgeschichte und Rechtstheorie di Francoforte e la Scuola di Archivistica e Diplomatica presso la Biblioteca Vaticana, dove fu allievo di Alfons Maria Stickler. In tale periodo collaborò alla ricerca CNR diretta da Manlio Bellomo sulle *quaestiones* e a quella iniziata da Astuti (1973) e proseguita da Severino Caprioli per la pubblicazione critica dell'apparato di Azzone alle Istituzioni. Dopo essere stato chiamato nel 1973 all'insegnamento di Storia del diritto italiano presso la Libera Università di Frosinone, nel 1977 fu nominato professore di *Historia iuris civilis mediae et modernae aetatis* presso l'*Institutum utriusque iuris* della Pontificia Università del Laterano, dove fu poi titolare dell'insegnamento di *Ius privatum comparatum* dal 1985 al 1992, vice-decano della Facoltà di diritto civile nel 1987 e decano dal 1990 al 1992. Dal 1978 ricoprì, prima per incarico e dopo in qualità di professore associato, l'insegnamento di *Storia del diritto italiano* presso la Facoltà di Giurisprudenza di Sassari.

Quale direttore di ricerca del CNR, e poi del MURST, dal 1981 si occupò della legislazione aragonese, spagnola e piemontese concernente la Sardegna, di cui costituì un archivio presso la Facoltà di Giurisprudenza di Sassari. Fu direttore scientifico della nuova serie della rivista "Archivio storico e giuridico sardo di Sassari" fino al 2000. Dal 1984 al 1992 organizzò vari Congressi internazionali presso l'Università del Laterano, curandone poi la pubblicazione degli atti¹.

Dal 2001 al pensionamento avvenuto nel 2014 è stato titolare dell'insegnamento di *Fondamenti del diritto europeo* presso la Facoltà di Giurisprudenza dell'Università di Roma "Tor Vergata", ove dal 2007 per supplenza ha insegnato *Diritto comune*. Inoltre, è stato titolare del corso di *Storia del diritto italiano* presso la Scuola Ufficiali dei Carabinieri di Roma e dal 2012 del corso di *Storia del diritto*

¹ *Lex et iustitia nell'utrumque ius: radici antiche e prospettive attuali*, Atti del VII Colloquio Internazionale Romanistico - Canonistico (12-14 maggio 1988) a cura di A. Ciani e G. Diurni, Roma 1989; *Esercizio del potere e prassi della consultazione*, Atti dell'VIII Colloquio Internazionale Romanistico - Canonistico (10-12 maggio 1990), a cura di A. Ciani e G. Diurni, Roma 1991.

medievale e moderno presso la Scuola dei Sottufficiali dei Carabinieri di Velletri.

In tale periodo, e in particolare nell'impegnativa attività didattica presso le scuole dell'Arma², chi scrive ha avuto modo, come collaboratore, di riconoscere la dedizione esemplare al proprio lavoro, le profonde competenze scientifiche, la sensibilità umana di Giovanni Diurni.

La sua produzione scientifica è varia ed assai articolata, spaziando da temi prettamente storico-giuridici di diritto romano, medievale e moderno a quelli di diritto attuale. Fin dagli inizi degli anni Settanta, prima sotto la direzione di Guido Astuti e poi di Severino Caprioli fece parte del gruppo di lavoro per lo studio e per l'edizione delle glosse preaccursiane, insieme a Victor Crescenzi, Paolo Mari e poi Giampiero Peruzzi. Con gli stessi ha redatto le schede unificate dell'apparato di Azzone alle Istituzioni di Giustiniano, curando anche l'edizione critica di tale apparato in più volumi (1982-2004)³.

Giovanni Diurni ha sempre dedicato una particolare attenzione alle fonti giuridiche collegate alla prassi, approfondendo istituti e figure giuridiche, offrendone anche delle sintesi per enciclopedie del diritto.

In particolare, per quanto attiene ai frutti più cospicui delle sue ricerche, ha studiato l'opera maggiore della prassi longobarda dell'XI secolo, indicata dallo scopritore Merkel con il titolo di *Expositio ad Librum papiensem*, raccordandola alle testimonianze dell'epoca e non ad una 'scienza giuridica preirneriana', presuntivamente collegata al successivo dirompente fenomeno della scuola di Bologna. I risultati della ricerca, pubblicati nel 1976⁴, hanno delineato i caratteri di un uso prevalente e del tutto consapevole delle fonti normative longobardo-franche, organizzate in un testo, prima cronologico e poi sistematico, elaborato presso il *Palatium* di Pavia da parte di una classe di giudici, causidici e notai. Si tratta di risultati che hanno restituito alla scienza longobardista dell'XI secolo

² In occasione della quale fu pubblicato il testo, a più mani, *Profilo di Storia del diritto penale. Dal medioevo alla restaurazione*, Lezioni raccolte da Maria Rosa di Simone, Torino 2012, in cui si deve a Giovanni Diurni la trattazione della parte riguardante il Medioevo.

³ *Reliquie preaccursiane – I: Duecentotredici glosse dello strato azzoniano alle Istituzioni (Const. Imperatoriam - Inst. 1,6)*, a cura di S. Caprioli, Roma 1978; *Glosse preaccursiane alle Istituzioni - Strato azzoniano Libro terzo*, a cura di S. Caprioli, V. Crescenzi, G. Diurni, P. Mari, Roma 1982; *Glosse preaccursiane alle Istituzioni - Strato azzoniano - Libro primo*, a cura di S. Caprioli, V. Crescenzi, G. Diurni, P. Mari e P. Peruzzi, Roma 1984; *Glosse preaccursiane alle istituzioni - Strato azzoniano - Libro quarto*, a cura di S. Caprioli, V. Crescenzi, G. Diurni, P. Mari, P. Peruzzi, Roma 1985; *Glosse preaccursiane alle Istituzioni – Strato azzoniano – Libro secondo*, a cura di S. Caprioli, V. Crescenzi, G. Diurni, P. Mari, P. Peruzzi, Roma 2004.

⁴ *L'Expositio ad Librum papiensem e la scienza giuridica preirneriana*, Roma 1976.

un ruolo attivo e consapevole nel panorama della precedente epoca ottoniana e di quella immediatamente successiva, con la conoscenza e l'uso appropriato delle fonti giustinianee, senza alcuna preconcetta sudditanza verso il superiore diritto romano. Il risultato più importante dell'opera di analisi è costituito dall'indicazione dei contenuti culturali e prettamente giuridici dell'esegesi intorno alle norme longobardo-franche, messe a confronto o in contrapposizione con le norme romane. Si tratta di longobardisti – ha in sostanza posto in luce Giovanni Diurni – che vogliono essere e restare tali, i quali usano in modo adeguato gli strumenti esegetici con l'impiego di figure appropriate⁵.

Dopo l'importante lavoro sull'*Expositio*, Giovanni Diurni si occupò del primo assetto del diritto pubblico longobardo (1979, 1981)⁶, ricostruì storicamente istituti di diritto penale (vendetta privata, duello, omicidio, pena privata, pena criminale, delitto e pena negli Statuti) e di diritto civile (società civile, pagamento, permuta, pertinenze), in vari contributi e voci enciclopediche editi tra il 1981 e il 1985.

Al 1988 risale quella che può considerarsi la sua principale monografia, *Le situazioni possessorie nel medioevo. Età longobardo-franca* (Milano 1988), in cui si espongono ricerche che vanno a definire figure giuridiche e istituti originali, propri del diritto germanico, diversi e distinti da quelli, pur coevi, della tradizione romana, come è del tutto autonomo, basato sui principi propri non condizionati da una preconcetta civiltà superiore, il sistema normativo longobardo e quello successivo longobardo-franco. Vengono così delineati e definiti istituti processuali, pur già utilizzati in parte dalla prassi romana, fatti propri dalla sistematica longobardo-franca, ove anche si realizza e si definisce il processo feudale.

Dopo una serie di articoli relativi al diritto moderno in tema di codificazione latino-americana, di diritti fondamentali, di usi civici e comunitari⁷, Giovanni

⁵ Questi aspetti furono affrontati da Giovanni Diurni nel saggio *Consuetudine e legge nella prassi longobardo-franca*, in *Studi in memoria di A. Giuliani*, a cura di N. Picardi, B. Sassani e F. Treggiari, Perugia 2001, pp. 115-144.

⁶ *Lineamenti e problemi del diritto pubblico longobardo in Italia*, Milano 1979; *Profili organici e funzionali degli Uffici periferici nell'ordinamento longobardo*, in *L'educazione giuridica*, IV: *Il pubblico funzionario*, tomo 1: *Profili storici. La tradizione italiana*, a cura di A. Giuliani e N. Picardi, Perugia, 1981, pp. 97-111.

⁷ Ci limitiamo qui a ricordare *Analisi storica degli istituti giuridici comunitari*, in *La magnifica Comunità di Fiemme dal mille al duemila*, Atti del Convegno di Cavalese (30 settembre - 2 ottobre 1988), Trento 1991, pp. 31-47.

Diurni si occupò della glossa accursiana (1991)⁸, per poi pubblicare una monografia con i primi risultati di una ricerca sulla fiducia (1992) dal diritto romano classico all'epoca medievale, con riferimenti al diritto attuale per il vivace dibattito sul ruolo del tutto marginale dell'elemento fiduciario nella sistematica del formalismo giuridico, introdotta dalla codificazione civile⁹.

Nel prosieguo degli anni Novanta spostò prevalentemente la propria attenzione su argomenti relativi all'epoca del tardo diritto comune e al diritto moderno con i saggi *Continuità o riformismo: divagazioni sul giurisdizionalismo sabaudo in Sardegna nel primo periodo di governo* (1996); *Protezione giuridica del diritto alla salute e il dovere di tutelare la salute sul piano individuale e sociale* (1998); *Osservazioni sul tardo diritto comune in Italia* (1999); *Le libere unioni tra effettività e definizione normativa* (2000); *Le forme giuridiche di appartenenza in tema fondiario tra vecchio regime e codificazione* (2001).

Non può dimenticarsi infine il volume, quale tributo al maestro, *Storia e diritto in ricordo di Guido Astuti* (Sassari, 1996).

Nell'ultima fase della sua attività di ricerca, Giovanni Diurni ha raccolto la sua lunga e variegata esperienza di docente in un testo dedicato agli studenti (2011)¹⁰, in altro volume ha riassunto la personale riflessione sul ragionevole giuridico (2008)¹¹ e infine in alcuni contributi è tornato sul binomio *fides* e fiducia (2012 e 2014)¹² dal medioevo, passando per la concezione moderna fino a giungere al dibattito attuale.

Al profilo accademico e scientifico, qui sommariamente delineato, e a testimonianza di una fervida vita lavorativa, deve necessariamente aggiungersi la menzione di Giovanni Diurni quale illustre avvocato in patrocinio presso le giurisdizioni superiori (Corte Costituzionale, Corte di Cassazione, Consiglio di

⁸ *La glossa accursiana: stato della questione*, in "Rivista di Storia del diritto italiano", LXIV (1991), pp. 341-368.

⁹ *Fiducia - Tecniche e principi negoziali nell'alto Medioevo*, I, Torino 1992.

¹⁰ *Aspirazioni di giuridicità del medioevo d'Italia. Lezioni di storia del diritto italiano*, Torino 2011.

¹¹ *Il ragionevole giuridico nella storia*, Torino 2008.

¹² *Variazioni sul tema fides e fiducia nella storia giuridica*, in *La fiducia e i rapporti fiduciari tra diritto privato e regole del mercato finanziario*, Atti del Convegno (Bergamo, 22-23 aprile 2012), a cura di E. Ginevra, Milano 2012, pp. 1-29.

Fides e fiducia nel dibattito attuale, in "Historia et Ius", V (2014), paper 11, pp. 1-17.

Stato, Corte dei Conti), l'intensa attività di consulenza legale per enti e istituzioni, privati e pubblici, italiani e vaticani e la partecipazione a consigli di amministrazione di società industriali, commerciali e bancarie. Da non dimenticare il ruolo chiave nella crescita delle attività imprenditoriali di famiglia, sotto la cui guida a partire dal 2000 è stato creato uno dei maggiori poli logistici privati con collegamento alla rete ferroviaria del centro-sud Italia.

Non da ultimo, quale concreta espressione dei valori umanistici cui ha dedicato la vita, con spirito umanitario e sincera generosità verso il prossimo, Giovanni Diurni ha dapprima sostenuto la ricostruzione del seminario caracciolino a Goma (Congo) distrutto dall'eruzione del vulcano Nyiragongo nel 2002, per poi finanziare fondazione e attività della scuola elementare di quartiere, che porta il suo nome.